

La Coppa del mondo di sci

L'italiano è secondo a Breckenridge nel Gigante e fallisce un fantastico tris ma raccoglie punti preziosi per il futuro. Vince l'antagonista Accola. Oggi speciale

Ragionier Tomba

Alberto Tomba non ha vinto il «gigante della fatica» in alta quota a Breckenridge. Lo ha battuto lo svizzero Paul Accola ma il secondo posto gli ha permesso di mantenere la testa nella classifica della Coppa del mondo. Per lo svizzero primo grande successo. Ancora male Marc Girardelli. Bravino Roberto Spampatti che ha raccolto il sesto posto. Oggi slalom speciale prima del ritorno in Europa.

CARLO FEDELI

BRECKENRIDGE. L'uomo da battere stavolta è stato battuto. Alberto Tomba, terzo dopo la prima discesa, ha recuperato una posizione ma non è riuscito a superare lo strepitoso svizzero Paul Accola. E quindi il giovane elvetico che conta di diventare l'erede di Pimmin Zurbiggen ha colto la prima vittoria in Coppa del mondo. Non aveva mai vinto e ha scelto, per farlo, la maniera dei grandi campioni. Alberto Tomba ha mantenuto la testa della classifica in Coppa ma Paul Accola è vicinissimo.

primi sette si contavano, assieme al capofila Paul Accola, anche Steve Locher (2), Urs Kaelin (4), Michael Von Gruenigen (5) e Hans Pieren (7). La seconda manche ha un po' di dimensioni la valanga svizzera ma ha assegnato a Paul Accola una grande vittoria. A questo punto chi vuol vincere la Coppa dovrà fare i conti con lo svizzero.

Alberto Tomba, terzo nella prima discesa a 1'13 da Paul Accola e a 21 centesimi da Steve Locher, aveva due alternative: gettarsi rischiando tutto il possibile oppure correre con cautela per rimediare molti punti. Ha scelto la prima alternativa, la più difficile.

Arrivo	Classifica
1. P. Accola (Svi) 2'17"23, 2. A. Tomba (Ita) a 95/100, 3. F. Nyberg (Sve) a 1'63, 4. U. Kaelin (Svi) a 1'70, 5. S. Locher (Svi) a 2'03, 6. R. Spampatti (Ita) a 2'17, 7. O. Furuseth (Nor) a 2'27, 8. H. Pieren (Svi) a 2'29, 9. F. Piccard (Fra) a 2'35.	1. A. Tomba punti 280 2. Paul Accola 260 3. R. Spampatti 107 4. Ole Furuseth 95 5. Hans Pieren 92 6. Frank Piccard 77 7. Fredrik Nyberg 74 8. Steve Locher 73 9. Guenther Mader 70

Il «gigante» di Breckenridge è stato il «gigante» della fatica perché assai più lungo di quello di Park City e perché corso in alta quota. E in più è da dire che la seconda manche è stata tormentata da una nevicata fittissima. Gli altri azzurri sono andati benino ma non a valanga come nella gara di apertura. L'ottimo Roberto Spampatti ha colto il sesto posto mentre Josef Polig è finito 13.

Marc Girardelli ha confermato di essere assai lontano dalla forma che hanno Alberto Tomba e Paul Accola. Nella prima discesa non ha saputo far meglio del 17 posto e così nella seconda non ha potuto correre nel primo gruppo. Il distacco in classifica per Marc sta diventando un baratro.

Ole Christian Furuseth ha fatto meglio nella prima discesa pur sciando dall'inizio con un solo bastoncino. Nella seconda è parso impacciato. Anche il suo distacco si sta facendo serio. Gli austriaci continuano a raccogliere gravi sconfitte e si capisce che gli manca molto il povero Rudi Nierlich. Si è salvato soltanto Guenther Mader, appena decimo. Il giovane Stefan Eberharter, campione del mondo di «supergigante», è uscito di pista ancora una volta. Tra i pali larghi le cadute sono rare. Bene, Stefan ne ha accumulate due in due gare. Mai vista una cosa simile.



Tomba e Girardelli, nemici in Coppa, giocano prima della gara

E' tornata a splendere la Svezia col giovane Fredrik Nyberg che sembrava l'erede di Ingemar Stenmark e che è un po' scomparso la scorsa stagione. In il giovane svedese ha colto un eccellente terzo posto. Anonima invece la gara

di Johan Wallner, medaglia di bronzo ai Campionati del mondo di Saalbach. Degli altri azzurri è da dire che ieri hanno esibito corse incolori. Anche Patrick Holzer, un ragazzo pieno di talento, che ha corso una pessima seconda discesa, piena di errori. Ora in Coppa tra Alberto Tomba e Paul Accola ci sono solo 20 punti. Sarà quindi da seguire con interesse lo slalom di oggi. La splendida sfida continua, in attesa che Marc Girardelli e Ole Christian Furuseth trovino la forma.

Regazzoni
A febbraio in pista su tre ruote

La federazione automobilistica non sembra particolarmente interessata all'evento. Ma lui, Clay Regazzoni, cinquantadue anni, ex pilota della Ferrari in Formula 1, costretto su una sedia a rotelle dopo un brutto incidente in gara, si impegnerà al massimo per battere il record di velocità su mezzo a tre ruote. Il detentore attuale è un francese, che ha toccato i 216 chilometri orari.

La prova è fissata al termine della Transafricana, che sostituirà la classica Parigi-Dakar. L'annuncio lo ha dato lo stesso Regazzoni, al seminario internazionale «Patente e guida delle persone con disabilità» - legislazione e tecnologia per la mobilità in corso a Firenze. Regazzoni guiderà una Ferrari motociclistica, chiamata «modulo», costruita dalla Italtancar. Il motore è il Bmwk75s, la carrozzeria è in fibreglass-carbonio kevlar, la velocità superiore ai 200 chilometri orari. Sedile anatomico e posizione di guida semidraiata, comandi a mano le altre caratteristiche del veicolo.

Cinque giorni fa il parlamento italiano ha approvato una normativa che regola l'accesso dei disabili alla patente di guida in base alle direttive della Cee. Regazzoni ha anche annunciato che dal prossimo aprile riapriranno i corsi per piloti disabili negli autodromi di Vallelunga e Monza. Per quanto riguarda il tentativo di record, il principato di Monaco ha dato il proprio patrocinio al progetto di Regazzoni e del progettista, Carlo Lamattina.

Pallavolo
A Parma anticipano due big

ROMA. Anticipo di lusso a Parma. L'11ª giornata del campionato propone la rivincita della finale di Coppa Italia fra la Maxicono e la Mediolanum prima in classifica. «Aver vinto dieci giorni fa a Treviso - ha detto Bebetto, coach parmigiano - non conta assolutamente nulla. Non possiamo dire di essere più forti di Zorzi (ex Maxicono ndr) e compagni soltanto perché li abbiamo battuti a Treviso. I precedenti più o meno recenti non fanno testo». L'orario d'inizio è fissato per le 15.30 e Raddue inizierà il collegamento alle 16.25. «Nonostante l'orario d'inizio inusuale per il pubblico di Parma - dice il ds Aristo Isola - credo che il Palaraschi sarà gremito. Sulle tribune ci saranno alcune migliaia di spettatori, soprattutto perché nella Mediolanum giocano atleti di nome come Zorzi, Lucchetta e Storck». E proprio l'alzatore statunitense farà il suo ritorno in Emilia dopo aver disputato diversi campionati nella Maxicono. L'americano è però in forse, una contrattura al collo potrebbe costringerlo alla panchina. Il giovane Montagnani, che aveva ben impressionato ad inizio campionato, è stato allertato Doug Beal, tecnico della formazione meneghina, crede fermamente nella possibilità di una vittoria in trasferta: «Voglio vedere come ed in quale maniera gli agenti esterni influiscono sul nostro rendimento in campo. Sono però ottimista, in settimana ho visto una buona reazione dei miei ragazzi». Questi gli incontri di domani (ore 17.30): Olio Venturi-Sisley; Messaggero-Brescia; Carimonte-Ingram; Charro-Gabbecca; Sidis Tombolini-Scaini; Gabbiano-Alpitour. □ L.Br.

Leconte, la stoccata di un moschettiere ferito

Uno a uno tra Francia e Stati Uniti nella finale di Coppa Davis a Lione. Agassi batte in quattro set Forget. Il risorto francese umilia Sampras. E Noah lo vuole anche nel doppio

FEDERICO ROSSI

LIONE. Il moschettiere è lui, Henry Leconte, il «resuscitato» dell'ultima ora. La prima giornata e l'orgoglio di Francia sono nella sua racchetta, nel suo braccio rinato e capace di battere il numero uno americano pochi minuti dopo che il

numero uno dei «blu», Guy Forget, era stato liquidato in quattro set dal due Usa, André Agassi. Insomma gli incontri incrociati della prima giornata hanno già stravolto tutti i pronostici, restituito al tennis uno dei massimi talenti, ridato vita

alla sfida di Coppa Davis che in molti davano per segnata. Sulla platea gelata dalla sconfitta e dalla tiepida performance di Forget, tre set a zero dopo il primo vinto al tie-break, è piombato così, a riscaldarla, l'uomo dell'inatteso e momentaneo riscatto.

Tre set infilati dal numero 159 del mondo in una esaltante progressione di attacchi; e il gioco conosciuto, servizio e volé staccati con imparabile precisione dal genio scorbutico e mancino di Leconte, ha il sopravvento. Due a zero 6-4, 7-5 in novanta minuti, ma Sampras non molla. Il terzo set è una battaglia senza quartiere: Leconte lotta con la palla e col corpo che fatica a rispondere,

a reagire a richieste atletiche sempre più pressanti. Vecchie ferite alla schiena, le operazioni alla spina dorsale, i dolori smorzati dalla novocaina da una parte, la voglia di vincere, di dimostrare il proprio valore dall'altra, 6-4 anche il terzo set, break sul 4 pari, e via sino a scrivere 40 a zero per il match.

Tre palle per conquistare la Francia, prima ancora della sempre peridibile Coppa. Ne butterà una sola, Leconte, e poi è nelle braccia di Yannick Noah, tremante capitano non giocatore, che lo ha restituito alla vita tennisistica. E, sugli spalti del Palazzo dello Sport di Gerland mettendoci anche una buona dose di spirito vendicativo per cancellare l'onta di Grenoble di nove anni

or sono. Il Francia-Usa, finale di Coppa Davis di allora finì 1-4, ma nella squadra americana giocava un certo John McEnroe. Forget aveva scelto di giocare da fondo campo per evitare i passanti ma è andato a fondo in meno di tre ore. Leconte ha osato l'osabile e anche di più. E ha fatto meglio dell'Agassi visto in crescendo di sicurezza: gioco a percussione e angoli lontani per vincere liscio. Forget sotto pressione dall'inizio e vistosamente calato col passare dei minuti: il suo regime di gioco si è rapidamente abbassato passando tutto in ballia delle risposte pesanti dell'allievo di Nick Bollettieri. Opposta la prova di Leconte, caricatissimo e mai ri-

nunciato, nemmeno di fronte a punti imparabili.

E, a questo punto, già decisivo potrebbe essere il doppio di oggi. Sfida incognita sino a ieri nelle armi francesi da opporre all'inseparabile coppia Flach-Seguso. Una coda che aggiungeva incertezza all'incerto: accanito a Forget, Arnaud Boesich o Olivier Delaitre o addirittura Yannick Noah. Ma dopo il match con Sampras, il capitano di Davis non ha più dubbi: sarà Leconte a far coppia con Forget. E le sorprese forse non sono finite.

Risultati 1ª giornata: Agassi (Usa)-Forget (Fra) 6-7 (7-9), 6-2, 6-1, 6-2; Leconte (Fra)-Sampras (Usa) 6-4, 7-5, 6-4, Francia-Usa 1-1.

TOTOCALCIO

Atalanta-Parma	1X
Bari-Genoa	1
Cagliari-Ascoli	1
Cremone-Florentina	1X2
Inter-Milan	X12
Juventus-Roma	1
Lazio-Napoli	1
Sampdoria-Torino	1
Verona-Foggia	1X
Palermo-Udinese	X
Pisa-Bologna	1X
Leffe-Trento	X2
Vastese-Pistoiese	X

TOTIP

Prima corsa	1X
	X1
Seconda corsa	22
	X1
Terza corsa	XX1
	X1X
Quarta corsa	12
	2X
Quinta corsa	1X
	XX
Sesta corsa	2X2
	X21

Mani sporche?

Quando il sapone non basta ci vuole Cyclon.

Cyclon Lavamani pasta al limone per il lavoratore e chi si dedica al fai-da-te.
Elimina tutte le macchie ed i grassi più ostinati.

Cyclon Lavamani liquido al profumo di limone per la cucina e il fai-da-te.
Pulisce a fondo, ma delicatamente, eliminando gli odori più persistenti.

Cyclon Lavamani senza acqua per l'automobilista ed il campeggiatore.
Rimuove ogni tipo di sporco anche senz'acqua.